



2000-0001

**LIONS CLUBS INTERNATIONAL
DISTRETTO 108 AB**

Governatore Matteo Bonadies

"Per uno sviluppo sostenibile attiviamo il cambiamento"

5^ CONFERENZA D'INVERNO

Bari, 13 gennaio 2001

RELAZIONE DEL GOVERNATORE MATTEO BONADIES



E' doveroso, cari amici, che inizi tale mio intervento porgendo a nome mio personale e di tutti gli officers qui presenti in sala un caloroso saluto al Lions Federico Steinhaus Presidente del Consiglio dei Governatori. La sua presenza qui quest'oggi testimonia, oltre che l'attenzione, anche l'affetto e la stima che l'amico Presidente porta al nostro Distretto. Il lavoro di collaborazione svolto in questi sei mesi nell'ambito del Consiglio dei Governatori mi porta a considerare quelle che sono le molteplici responsabilità e le diverse questioni che deve affrontare un multidistretto, nonché l'importanza che fra i Governatori in carica regni sempre un rapporto di stima, di simpatia e di fiducia reciproca. Meglio di me il Presidente Steinhaus ha fatto cenno poc'anzi a questa collaborazione.

Care Amiche e Amici Lions,

questo nostro incontro giunge puntualmente come ogni anno entro la seconda decade del mese di gennaio, per dar luogo a quell'evento divenuto ormai tradizionale e che ci vede ancora una volta felicemente riuniti per discutere quelle problematiche che riguardano la prima fase operativa del nostro anno sociale.

E' una verifica, una presa d'atto, oltre che una informazione diretta che tutti noi ascolteremo dalla viva voce degli officers che hanno operato nel segno del rinnovamento con spirito di servizio, in nome della nostra associazione, a favore delle comunità nelle quali svolgiamo il nostro lavoro quotidiano.

Molti sono gli scritti che mi sono pervenuti in questi ultimi mesi, per le diverse iniziative che i Dipartimenti, e quindi le Commissioni, in collaborazione con i Clubs, hanno o stanno preparando per realizzare service, di notevole importanza e di qualità, assolutamente innovativi.

Saranno i Coordinatori dei Dipartimenti. Come dicevo, fra poco a darcene notizia. Io devo constatare con soddisfazione che nessuno di voli è rimasto a guardare.

Abbiamo e avrete sicuramente incontrato delle difficoltà, non possiamo negarlo, ma penso che nulla ci sia mai stato calato dall'alto. Ogni qualvolta abbiamo esso in atto una iniziativa, tutti indistintamente abbiamo sempre dovuto attivarci oltremisura, incontrando

delle difficoltà. Ma tutto ciò è la prova tangibile che l'iniziativa è valida, che l'iniziativa darà risultati soddisfacenti, per cui alla fine potremo, con un sospiro di sollievo, concludere che i risultati ottenuti sono la gratificazione dei nostri innumerevoli sacrifici.

Ad Alberobello si ho esortato a prestare attenzione ad un mondo che sta cambiando. Ed è vero, amici, non possiamo disconoscerlo.

Tutto ciò che ci circonda si sta pian piano rinnovando, dalle forme tradizionali di comunicazione, alla stessa cultura d'impresa, alle professioni, tutti utilizzano ormai sistemi talmente avanzati che quelli sin'ora in uso, rimangono ormai obsoleti.

Quindi, riprendendo un mio vecchio concetto, dobbiamo adeguarci a credere in un Lionismo nuovo, propositivo, fatto di contenuti e di idee che escano dal chiuso dei nostri alberghi, e vadano per le strade, nei quartieri, fra la gente comune, che deve riconoscerci come fautori di realtà pressanti, partecipi di un quotidiano da vivere in maniera ormai diversa, nel bene nel male, nella buona e nella cattiva sorte, come è naturale che sia.

Sono sempre stato convinto che cambiare non sia facile. Cambiare è traumatico, crea angoscia, ansia, procura stress, e noi siamo già una società estremamente stressata, per cui non vogliamo affaticarci oltre. Ma se non tentiamo almeno, per una volta, di vedere cosa c'è al di là del muro, non comprenderemo mai il perché il mondo continua la sua corsa sfrenata verso il futuro, non sapremo mai quanta verità vi sia in questo cambiamento. Dobbiamo invece sapere che l'umanità ha già scelto di andare avanti tralasciando gli indecisi, i pigri, i pessimisti.

Il mondo ha deciso di proseguire il suo cammino in salita, lasciando dietro tutti coloro che non avranno sufficienti forze fisiche e psichiche per proseguire lungo la strada colma di difficoltà ed in salita, che rappresenta l'affascinante avvenire dell'umanità.

Noi Lions ce la faremo. Sono convinto. Noi tutti abbiamo compreso l'importanza di questo momento storico, abbiamo compreso che replicare il passato non serve a nulla e a nessuno, che è opportuno che la nostra associazione si adegui al cambiamento che sta avvenendo ormai in ogni dove.

Fra le diverse innovazioni che abbiamo attivato avrete sicuramente osservato in che modo quest'anno il vostro Governatore sta svolgendo il suo lavoro. Tengo a precisarvi che ho voluto privilegiare innanzitutto l'operatività della rappresentanza e di ciò vi chiedo venia. Ho voluto visitare i club uno per uno (ho iniziato a novembre e continuerò a farlo nei prossimi mesi) perché solo così, voi ed io potremo, almeno per una volta, avere la giusta visione dei nostri rispettivi traguardi.

Il vostro: quello di dissipare le nubi che eventualmente dovessero oscurare il vostro cielo; il mio: quello di toccare con mano la realtà sociale, parlando con tutti voi, sentendomi amico lions fra gli amici, cercando di darvi, con molta modestia, delle indicazioni e dei suggerimenti per superare quelle eventuali incomprensioni che, quasi naturalmente, vengono sempre a crearsi nell'ambito dei nostri clubs.

Questo metodo, se vogliamo antico ed efficace, riporta un nuovo entusiasmo nei club, non certo per la presenza del Governatore, ma perché la sua presenza acquista un significato ben preciso.

Il Governatore è fra voi disponibile ad ascoltare ogni vostro pensiero.

Il vertice si ricongiunge con la base per mediare e lavorare insieme.

Tutto ciò, cari amici, vuol dire cambiamento, vuol dire anche che dobbiamo sempre più essere convinti che il vero cambiamento sta essenzialmente in noi, nelle nostre coscienze, nelle nostre nuove forme di vita associativa, nei nostri nuovi programmi, nelle nostre professionalità, nelle nostre proposizioni nei confronti della società e delle realtà territoriali, nelle quali quotidianamente viviamo.

Quello di oggi, cari amici, è un momento di verifica programmatica operativa, della quale tutti insieme dovremo prendere atto.

Il mio invito è ad insistere e persistere nelle nostre idee di uomini e donne lions convinti del proprio essere.

Ricordiamolo sempre che siamo dei leaders, dei numeri uno. Siamo gli uomini di questo nuovo secolo, e quindi cerchiamo di vivere il nostro tempo tutto per intero, facendo tesoro delle esperienze del passato, ma calandoci in una realtà effettuale di guicciardiniana memoria, che rispecchi quelle che sono le reali esigenze della gente che da noi si aspetta sempre molto e di più.

Grazie.